

C'è chi deve pagare la seconda rata già entro il 16 dicembre

12 DIC 2013

Imu, un gran pasticcio!

Nell'ultimo Consiglio comunale sono state approvate alcune variazioni del bilancio, conseguenza del nuovo provvedimento Imu del Governo.

Il pasticcio scaturito sulla seconda rata Imu comporta che buona parte dei contribuenti, che avevano visto abolita la prima, debbano invece pagare la seconda (totalmente o parzialmente).

Alcuni contribuenti dovranno versare la differenza non coperta dallo Stato dell'aumento dell'aliquota determinata dal Comune; altri soggetti invece (possessori di terreni agricoli non coltivatori diretti) dovranno pagare l'intera seconda rata.

«Il governo – spiega l'assessore al Bilancio Tino Testa – ha venduto la pelle dell'orso prima di averlo catturato, ha cioè promesso l'abolizione dell'Imu sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui fabbricati agricoli, poi si è accorto che per la seconda rata non aveva la copertura finanziaria! Un errore marchiano che ha deciso di scari-

care sui Comuni e sui contribuenti! Abbiamo scritto all'Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) chiedendo di fare pressione sul Parlamento affinché, in sede di conversione in legge del decreto, la decisione venga corretta.

Non solo, abbiamo chiesto che sia fatta la distinzione tra i Comuni che hanno aumentato l'Imu lo scorso anno e chi lo ha fatto nel 2013, dopo che il governo aveva manifestato la volontà di abolirla su alcune categorie di immobili».

A questo punto però – se il provvedimento non verrà modificato dal Parlamento in sede di conversione in legge – l'imposta va pagata.

Quali sono le categorie interessate?

Dovranno pagare i proprietari di abitazione principale (prima casa) per il 40% del valore dell'aumento dell'aliquota fissata dal Comune, cioè un'aliquota pari allo 0,4 per mille del valore catastale dell'immobile.

L'Imu per i terreni agricoli è abolita per i soli coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli

a titolo principale, i quali dovranno comunque versare la quota del 40% dell'aumento dell'aliquota determinata dal Comune, pari allo 0,52% del valore catastale.

I soggetti proprietari di terreni non rientranti in queste categorie dovranno versare interamente la seconda rata.

«Anche sulle scadenze – spiega ancora Testa – c'è gran confusione. Al momento risulta che il pagamento della seconda rata (es. terreni agricoli di non coltivatori diretti) deve essere eseguito entro il 16 dicembre, mentre nei casi di Imu abolita, la differenza dell'aumento dell'aliquota, deve essere pagata entro il 16 gennaio 2014.

Probabilmente verranno ancora fuori altre sorprese ed interpretazioni.

È pertanto importante – conclude l'assessore – che i cittadini interessati dalle casistiche indicate sopra si tengano in contatto con i Caf di riferimento e con l'Ufficio Tributi del Comune per avere gli opportuni aggiornamenti in materia».